

la radice de l'ara quaternaria, l'altro de la duodanaria. Ma la terza linea stesa sotto'l cantone, è la radice di sedeci. Tali corrispondentie di numeri e di quantità sono nasciute nel terminare li diametri. Et usansi tutti in questa guisa, che diasi la minor linea à la larghezza, la maggiore à questa corrispondente à la lunghezza, e la mezzana à l'altezza. Ma si muta à le fiata quest'ordine secondo il comodo de le fabriche. Hora habbiamo à dichiarare, qual modo di diffinire non nasciuto ne le armonie, ma pigliato d'altronde, seruasi à congiugnere li diametri à tre. Sono alcune annotationi ad accommodare ne l'opera tre diametri molto utili, pigliate da Musici, da Geometri, e da Arithmetici, le quai sia bene che siano intese. Le chiamarono i filosofi mediocrità, la cui ragione, & uia è di piu maniere. Ma sono appo gli huomini saui tre modi à pigliare queste mediocrità, le quai si terminano in questa guisa, che posti due estremi, comparasi un numero ad amendue corrispondente, cõ una certa uia di somiglianza. In tale inquisitione consideriamo tre termini, uno maggiore, l'altro minore, & il terzo mezzano, che corrisponda ad amendue cõ uguali interualli, e sia cõ questi da gli estremi scostato. La mediocrità detta Arithmetica, ageuolmente si trouerà secondo li filosofi tra questi tre. Per che posti gli estremi termini de i numeri, come otto per lo maggiore, & à l'incontro quattro per lo minore, facendo di questi una somma, uengono dodici, la quale diuisa in due parti, ti darà sei unita. Chiamano gli Arithmetici questo senario mediocrità, per che è distante da li estremi quattro, & otto con uguale interuallo. L'altra mediocrità geometrica si piglia in tal guisa. Per che